

scritta dagli onorevoli camerati: Farinacci, Maresca di Serracapriola, Catalani, Morelli Giuseppe, Marghinotti, Gianturco e Chiurco.

Se ne dia lettura.

GORINI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle corporazioni, per sapere se non creda indispensabile di affrettare la emanazione di apposite disposizioni per difendere l'industria nazionale dei pianoforti dalle mali arti di alcuni commercianti che ingannano i compratori con marche false, obbligando i fabbricanti di pianoforti a « marcare » col proprio nome e con la località di produzione i loro prodotti. — (*Trasmessa il 12 dicembre 1932-XI — Pervenuta la risposta il 17 dicembre 1932-XI*).

« FARINACCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'educazione nazionale, per conoscere — in relazione a quanto fu comunicato recentemente all'onorevole camerata Steiner, in seguito a sua analoga interrogazione — se non ritenga opportuno sollecitare l'emanazione di norme atte a rimuovere la disparità di trattamento derivante, per gli insegnanti delle scuole medie ex-combattenti, promossi ordinari prima o dopo il 31 dicembre 1925, dall'applicazione delle disposizioni degli articoli 27 e 50 del Regio decreto 8 maggio 1924, n. 843. — (*Trasmessa il 15 dicembre 1932-XI — Pervenuta la risposta il 2 gennaio 1933-XI*).

« MARESCA DI SERRACAPRIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno includere fra i lavori urgenti la strada Maglie-Cogliandrino, già a buon punto e che richiede sollecita definizione, perchè arteria di somma importanza per le dirette e celeri comunicazioni fra il basso e l'alto lagonegrese e fra la Basilicata e le Calabrie. Con tale provvedimento l'onorevole Ministro darebbe ancora una prova del vigile e costante interessamento del Regime per la risoluzione dei più vitali problemi della regione. — (*Trasmessa il 16 dicembre 1932-XI — Pervenuta la risposta il 22 dicembre 1932-XI*).

« CATALANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle comunicazioni, per conoscere se — in accoglimento dei voti ripetutamente ma-

nifestati dagli Enti e dalle Autorità locali, nonchè dal ceto agricolo commerciale toscoromagnolo — non ritenga necessario di intervenire per la sollecita definizione degli accordi fra Azienda telefonica statale e Società concessionaria dei telefoni onde addivenire senza ulteriore dannoso ritardo alla costruzione della linea telefonica Marradi-Faenza, la cui mancanza, oltre a causare un artificioso aumento di tariffe, ostacola il rapido scambio delle relazioni fra il Mugello e la Romagna e ritarda lo sviluppo della telefonia rurale in una così importante zona agricola. — (*Trasmessa il 22 dicembre 1932-XI — Pervenuta la risposta il 5 gennaio 1933-XI*).

« MORELLI GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'educazione nazionale, per conoscere se, prima di bandire i concorsi per titoli ed esami per coprire le cattedre vacanti di scuola media superiore, non creda di dover favorire il passaggio al ruolo A dei professori di ruolo B mutilati ed invalidi di guerra e per la causa fascista ed ex-combattenti, bandendo fra di loro un concorso per soli titoli. Tale provvedimento, che per casi analoghi ha recenti precedenti, mentre assicurerebbe alla scuola media superiore ottimi insegnanti attraverso il vaglio di un concorso che, per essere soltanto per titoli, non sarebbe meno sicuro nei risultati, giacchè questi dipenderebbero anche dal giudizio sulla cultura e sulla capacità addimostrate durante l'insegnamento già compiuto, riconsacrerebbe quella gratitudine nazionale verso i fedeli della Patria, alla quale nella giusta esaltazione dei valori morali il Regime ha ispirata tutta la sua legislazione. — (*Trasmessa il 9 gennaio 1933-XI — Pervenuta la risposta il 24 gennaio 1933-XI*).

« MARGHINOTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri delle finanze e dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non credano doveroso di concordare disposizioni da dare agli uffici distrettuali delle imposte della Sardegna per la esenzione dell'Istituto Regionale di Credito Agrario della Sardegna dalla imposta di ricchezza mobile sugli interessi passivi dei depositi. Tale esenzione è infatti consacrata dall'articolo 21 della legge 29 luglio 1927 sul Credito Agrario. Se l'Istituto Regionale di Credito Agrario per la Sardegna non è espressamente richiamato nella prima parte del primo capoverso di tale articolo, ove si